

Valdagno, 15/05/2025

Presentazione progetto
“I Guardiani dell’Acqua: contrade in rete per la cura del territorio”

I Guardiani dell’Acqua è un progetto mirato ad una migliore gestione comunitaria delle risorse idriche “a monte” tra le contrade della Valle dell’Agnò.

Il progetto consiste in un’analisi attiva e multidisciplinare sul territorio, mirata alla comprensione dei sistemi idrici “informali” delle “terre più alte” storicamente gestiti da privati residenti in contrada. È tra le contrade che dunque troviamo questi “guardiani”: persone o famiglie che per anni si sono dedicati alla manutenzione e gestione della acque a monte, per il beneficio della valle.

Tradizionalmente caratterizzati da accordi colloquiali di manutenzione e passaggio di proprietà tra famiglie ed individui singoli, questi sistemi idrici capillari e ben diffusi sul territorio collinare sono un tassello necessario alla comprensione (e conseguente migliore gestione) delle risorse acquifere della valle intera, particolarmente in un contesto di urgenza climatica, contraddistinto da un aumento delle temperature e un considerevole cambiamento delle precipitazioni.

Nella Valle dell’Agnò questo innalzamento delle temperature ha portato ad un cambio del microclima locale, con minori precipitazioni nevose e maggiori episodi di siccità.

Questi cambiamenti inarrestabili, combinati con un lento abbandono delle infrastrutture idriche storiche e un incostanza nella manutenzione dei sistemi idrogeologici “diffusi” a monte (i quali richiedono ingenti investimenti, da parte sia di privati e che delle istituzioni) e i bacini di conguaglio a valle, hanno reso la valle più vulnerabile.

Gli inevitabili episodi meteorologici estremi, come le massicce precipitazioni che hanno interessato Valdagno nell’Aprile 2025 (causando le due vittime e ingenti danni a persone e infrastrutture) o le contaminazioni microbiologiche a fonte che regolarmente fanno notizia, non si possono più considerare semplici anomalie, ma eventi che in futuro saranno sempre più all’ordine del giorno. Questi cambiamenti richiedono strategie condivise, non solo dalle istituzioni, ma anche da parte della comunità locale, e dalle aziende e gli enti che lavorano sul territorio, da monte a valle.

L’intenzione del progetto è di seguire le “vie informali dell’acqua” da monte a valle, per identificare problematiche ed opportunità, definendo azione strategiche e situate sul territorio. Il progetto vuole anche testare nuovi modelli di collaborazione attiva, tra le contrade, le istituzioni locali, gli enti ed associazioni territoriali, le aziende di gestione e i residenti.

Il progetto si sviluppa secondo diversi ambiti di intervento: dallo sviluppo di competenze tecniche specifiche, dando ai cittadini strumenti tangibili per prendersi cura del proprio territorio, alla promozione e miglioramento di un senso di identità territoriale e pratiche relazionali sostenibili, e soprattutto all’educazione e sensibilizzazione sui temi della tutela ambientale e dell’uso consapevole delle risorse naturali.

Le realtà coinvolte in *Guardiani dell’Acqua* sono molteplici ed interessano numerosi gruppi e attori locali presenti ed attivi sul territorio. Il progetto intende seguire una linea di lavoro di carattere collaborativo, specialmente all’interno del team di progetto, capitanato dalla Fondazione Festari IPA Alto Vicentino in conversazione diretta con La Scuola del Filò, un emergente progetto culturale e didattico interamente dedicato ai contesti di contrada della Valle dell’Agnò.



Fondazione Palazzo Festari
Intesa Programmatica d'Area Alto Vicentino

I Guardiani dell'Acqua è un progetto mirato a una **migliore gestione comunitaria delle risorse idriche "a monte" nella Valle dell'Agno**, con particolare attenzione alle **contrade**. Il progetto mira a creare **nuovi modelli di gestione - replicabili e collaborativi** - delle risorse idriche in collina, tenendo conto delle specificità del territorio e delle **esigenze della comunità locale**.

Ecco i punti chiave del progetto:

- **Obiettivi:** Comprensione multidisciplinare dei sistemi idrici informali storicamente gestiti da privati o famiglie nelle contrade, per comprendere e migliorare la gestione delle risorse idriche, soprattutto in un contesto di urgenza climatica.
- **Focus sulle Contrade:** Le contrade sono nuclei rurali storici con un modello di sviluppo basato sulla condivisione di spazi e risorse, e l'acqua è essenziale per la loro esistenza. Il progetto mira a preservare le sorgenti a monte per le generazioni future.
- **Approccio:** Seguire le "vie informali dell'acqua" da monte a valle, identificando problematiche e opportunità, partendo dalle sorgenti private, passando per fontane comuni e manufatti nelle corti, fino ai campi, ruscelli e al torrente Agno.
- **Sfide:** Cambiamenti climatici che portano a minori precipitazioni nevose e maggiori siccità, abbandono delle infrastrutture idriche storiche e perdita di competenze per la manutenzione dei sistemi idrici.
- **Soluzioni:** Integrare pratiche tradizionali di gestione delle acque con soluzioni innovative, utilizzando tecnologie moderne e pratiche sostenibili, e coinvolgere attivamente la comunità locale attraverso la "citizen science" e la co-gestione delle risorse.
- **Obiettivi a lungo termine:** Promuovere una gestione partecipativa e inclusiva delle risorse idriche, valorizzare il patrimonio culturale e naturale delle contrade, rafforzare il senso di comunità e responsabilità collettiva, e sviluppare modelli di formazione alla gestione e manutenzione dei sistemi idrici.
- **Ambiti di intervento:** Conoscenze tecniche, dinamiche relazionali, identità territoriale, corsi formativi in contrada, prototipi di ingegneria naturale, laboratori di educazione all'acqua, momenti di condivisione background comune, laboratori dedicati alla gestione dei conflitti, riscoperta del sistema idrico-geologico locale, e buone pratiche tra tradizione e innovazione.
- **Team di progetto:** Guidato dalla Fondazione Festari IPA Alto Vicentino in collaborazione con La Scuola del Filò, e coinvolgendo un team multidisciplinare di associazioni, enti locali, comunità, scuole, professionisti e ricercatori.
- **Partner Operativo Principale:** La Scuola del Filò, un progetto culturale e didattico dedicato ai contesti di contrada della Valle dell'Agno, che si occuperà del coordinamento della ricerca attiva sul territorio e della valorizzazione delle risorse locali.